

di Palermo, allo scopo di eseguire le opere pubbliche necessarie per riparare i danni dell'alluvione del febbraio 1931, ha chiesto all'Istituto un mutuo di L. 4.510.000, facendo presente che al completamento dell'intero finanziamento, occorrente per dette opere, sarà provveduto con il contributo statale già concesso nella misura di L. 3.350.415.

A garanzia dell'ammortamento del mutuo il Comune rilascerebbe delegazioni sulla sovrimposta fondiaria e sull'imposta di consumo.

La domanda del Comune di Palermo è stata compresa nel programma di finanziamento per l'anno 1934, già approvato da S. E. il Capo del Governo.

Stante l'urgenza di iniziare l'esecuzione delle opere suddette, il Comune di Palermo, per non incorere nella decadenza della concessione del contributo statale, si è rivolto alla Cassa di Risparmio delle Provincie Licioiane, per ottenere una anticipazione pari alla somma richiesta all'Istituto, somma che sarà poi rimborsata con il ricavato del mutuo, durante gli anni 1934 e 1935.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta del Comune di Palermo all'On. Consiglio di Ammini-